

AZIONE SALESIANALE MISSIONI

Il Capitolo Generale XIX ha riaffermato la vocazione missionaria della Congregazione ed ha energicamente richiamato il dovere di assecondare la nuova coscienza missionaria che il Concilio Vaticano II ha suscitato nella Chiesa.

Durante il sessennio trascorso però, nel turbamento ideologico e pratico che ha percorso il mondo cattolico e che ha fatto sentire le sue conseguenze anche nella Congregazione, la causa missionaria non è stata più vivamente sentita tra noi, almeno sotto taluni aspetti, come in altri momenti del passato.

Alcuni elementi sono indicativi di questo fatto come il venir meno dell'entusiasmo missionario tra i Confratelli e per conseguenza anche tra i giovani, che hanno risposto in minor numero, rispetto al passato, all'appello missionario.

In opposizione a questi elementi negativi che era doveroso rilevare ci sono stati però aspetti positivi e nuovi che hanno aperto alla idea missionaria nuovi mezzi di affermazione e nuove prospettive di conquiste aposto-

liche. C'è da credere che le iniziative e gli orientamenti avutisi in questi anni in modo quasi sperimentale saranno suscettibili di fecondi sviluppi per l'avvenire, se volenterosamente assecondati dalla Congregazione.

UFFICIO MISSIONARIO CENTRALE

L'attività missionaria ha avuto il suo centro nell'Ufficio Missionario Centrale realizzato per deliberazione del Capitolo Generale XIX alle dipendenze del Prefetto Generale, incaricato delle Missioni. Tale ufficio è venuto assumendo una fisionomia sempre più precisa, ha definito con maggior chiarezza, con le esperienze fatte, i suoi compiti ed ha già attuato un concreto piano di realizzazioni che hanno avuto, a quanto pare di poter affermare, un positivo riconoscimento da parte dei Missionari. Proprio per la sua origine recente l'Ufficio missionario attende utili indicazioni dal C.G.S. per il suo sviluppo.

Il personale, non numeroso, svolge i seguenti incarichi:

a) Don Laconi è il delegato centrale per le missioni, e, come rappresentante del Prefetto Generale, ha visitato di presenza varie missioni, ha presieduto corsi di aggiornamento per i nostri Confratelli, ha preso parte a molti convegni di studio promossi da varie istituzioni ecclesiastiche missionarie ed ha preso contatto con persone, centri e istitu-

zioni che hanno riferimento con i nostri interessi missionari.

b) Don Bertuzzi, in collaborazione con organizzazioni ecclesiastiche e laicali, italiane ed estere, ha potuto ottenere sostanziali aiuti per progetti missionari.

c) Don Zucchetti è incaricato dell'assistenza dei missionari che, da tutte le ispettorie, affluiscono in Italia e alla Direzione Generale.

d) Don Tatak V. e il Sig. Da Roit, coadiuvati da altri Confratelli, sono i responsabili dell'Ufficio Viaggi e Spedizioni". Essi svolgono innumerevoli pratiche di assistenza per i missionari (passaporti, pratiche di viaggio, accompagnamento, acquisto materiale tecnico e didattico a prezzi di favore ecc.) e provvedono alla compera e alla spedizione di materiale vario per le Ispettorie con uno straordinario volume di lavoro.

Negli ultimi tre anni (1968-1970) furono effettuate 524 spedizioni con 6.917 colli, un peso di Kg.1.011.318 e un ammontare di Lit. 124.278.897 per spese di spedizione. Questo rappresenta per le Ispettorie, oltre che un valido aiuto ed un effettivo risparmio di tempo, di lavoro e di preoccupazioni, un naturale risparmio economico equivalente a circa il 30% delle spese di spedizione; tra il 1968-70 un risparmio di circa 40 milioni.

Il volume medio del materiale comperato e spedito dall'Ufficio Viaggi e Spedizioni" per le diverse Ispettorie si aggira intorno a Lit. 1.200.000.000.

I compiti a cui ha atteso principalmente l' "Ufficio Missionario Centrale" sono i seguenti: contatto con i Missionari, reperimento e preparazione dei nuovi missionari, ricerca degli aiuti materiali, assistenza alle missioni per le loro esigenze materiali, promozione - organizzazione e coordinamento delle attività missionarie della Congregazione, studio dei problemi missionari che si vengono prospettando nella vita della Chiesa e dei modi e mezzi di adeguamento da parte nostra.

Diamo qualche informazione più ampia sui singoli punti o su quelli per cui sono state attuate più concrete realizzazioni.

CONTATTO CON I MISSIONARI

Il contatto è stato costante con i nostri Vescovi, gli Ispettori e i singoli Confratelli, qualche volta personalmente, spesso attraverso un fitto scambio epistolare. Si può dire che sono presenti con sufficiente chiarezza le situazioni delle singole Regioni al Consiglio Superiore e all'Ufficio Centrale.

L'Ufficio Missionario Centrale ha potuto avvalersi con molto profitto della collaborazione dei Consiglieri Regionali, i quali si sono fatti interpreti delle necessità del personale, di aiuti materiali e di assistenza delle diverse missioni.

Di fatto essi hanno costituito una autentica "Consulta Missionaria". Una consulta sotto altra forma, come è stata auspicata dal Cap. Gen. XIX, è praticamente molto difficile da costituire per l'eccezionale varietà di situazioni in cui si trovano le nostre Missioni e i nostri Missionari.

LE VOCAZIONI MISSIONARIE

Malgrado la diminuzione delle vocazioni in quasi tutte le Ispettorie della Congregazione, durante questi 6 anni si è potuto inviare ancora un numero considerevole di Confratelli (per quanto minore che in passato) sia nelle missioni propriamente dette sia nei territori dove scarseggiano le vocazioni locali. La maggior parte dei missionari provengono dall'Italia e dalla Spagna; altri contributi vengono da altri paesi; talune Ispettorie, per varie ragioni, non sono state presenti.

Al contingente normale dei confratelli che intendono consacrare tutta la vita alle Missioni si è aggiunto in questi ultimi anni il prezioso apporto dei "Volontari" che, in risposta all'appello del Rettor Maggiore, hanno chiesto di lavorare per 5 anni nell'America Latina.

Complessivamente in questi 6 anni sono partiti per le Missioni 425 confratelli, tra cui 141 sacerdoti, 230 chierici, - studenti o tirocinanti - 54 coa-

diutori.

In risposta alla raccomandazione del Capitolo Generale XIX, allo scopo di preparare collaboratori laici all'apostolato missionario, si è iniziato negli anni scorsi, a Roma - S. Callisto, l'Opera "Terra Nuova" la quale è in via di valida impostazione ed ha già inviato i primi Volontari laici alle nostre missioni. Anche le Volontarie di Don Bosco hanno inviato la prima rappresentante del loro Istituto nelle missioni dell'Equatore.

Nel generale disagio per la scarsità di vocazioni è provvidenziale che si sia potuto continuare il lavoro missionario e che non si sia stati costretti ad abbandonare le nostre posizioni. Ciò non toglie una ragione di grave allarme, anche perché gli Aspirandati missionari, che sono stati per tanti decenni la vera risorsa delle nostre vocazioni, hanno visto diminuire in modo notevolissimo i loro allievi e, in vari casi, sono stati chiusi o hanno cambiato finalità.

PREPARAZIONE DEL PERSONALE MISSIONARIO

Un progresso notevole, anzi una novità, si è avuta con i corsi che, durante questi ultimi 4 anni, in armonia con le direttive del decreto "Ad Gentes", si sono tenuti a Roma per i Confratelli destinati alle missioni. Naturalmente si era alle prime esperienze e i corsi non poterono es-

sere veramente adeguati alle esigenze reali sia per la loro brevità come per la difficoltà di trovare i docenti e per la mancanza di altri indispensabili requisiti. Si sono compiuti comunque i primi passi, si sono avuti risultati utili e si sono poste le premesse per altri corsi sempre più efficienti. La qualificazione del personale, necessaria in tutti i campi del nostro apostolato, ci è richiesta con particolare insistenza in questo settore.

In ordine alla preparazione dei futuri missionari si intende allestire un centro di informazione e di studio con libri, documentazione, riviste, ecc. presso l'Ufficio Missionario Centrale; si è appena agli inizi dell'attuazione.

Per i Missionari che si trovano già sul campo di lavoro si è provveduto per la prima volta negli anni scorsi ad un'azione di aggiornamento con brevi corsi o giornate di studio sui problemi missionari generali e locali.

A Puerto Ayacucho, in Venezuela, si svolse un incontro di studio sul decreto "Ad Gentes". Il Vicariato di Mendez, in Ecuador, celebrò il 75° di vita missionaria con una serie di incontri di studio che sotto varie forme occupò tutto l'anno giubilare. Altre riunioni si tennero nell'Amazzonia, con la partecipazione delle tre Prelature di Porto Velho, Humaità e Rio Negro; nella missione dell'Ariari in Colombia e nella Prelatura Araguaia. Anche in Oriente la visita del Delegato centrale, Don Laconi, porse occasione per lo studio dei problemi missionari nei molti incontri

con i Confratelli.

REPERIMENTO DEI MEZZI FINANZIARI

E' uno dei grandi assilli dei missionari, perchè le opere si realizzano e si sostengono con le risorse finanziarie. Il reperimento degli aiuti avviene molte volte in forma spontanea con le iniziative dei singoli missionari, che organizzano la propaganda per corrispondenza verso i paesi del benessere economico. In tal modo si integrano i soccorsi che vengono dalla Santa Sede, dai Vescovi e dagli Ispettori, ma avviene anche che talune missioni, per mancata capacità organizzativa o per altre ragioni, restano tagliate fuori da questo flusso di aiuti.

Per questo si sono dimostrate veramente provvidenziali le varie Procure, sorte o incrementate specialmente dopo l'ultimo Capitolo Generale. Attualmente, senza contare quelle a raggio puramente nazionale, come quella di Quito, Caracas, Buenos Aires, Rio de Janeiro, ecc., esse sono 7: New Rochelle (USA), Bonn (Germania), Jette-Bruxelles (Belgio), Lyon (Francia), L'Aya (Olanda), Lugano (Svizzera), Madrid (Spagna). Esse presentano caratteri diversi ed operano in modi differenti e la loro efficienza dipende in buona parte dal numero di confratelli che vi si possono dedicare. Tutte si interessano alla raccolta delle offerte e a varie forme di assistenza: altre preparano anche proget-

ti da presentare alle varie organizzazioni di aiuto missionario per ottenerne il finanziamento.

Dal 28 al 30 ottobre 1970 si tenne a Torino un Convegno dei Procuratori delle Missioni e si ebbe un utilissimo scambio di idee e di esperienze, che dovrebbe servire a rendere maggiore l'efficienza delle Procure e possibilmente ad aumentarne il numero.

Intanto continuano a pervenire alla Direzione Generale, come per il passato, le offerte, di solito modeste, dei lettori del Bollettino Salesiano e dei molti devoti, amici ed ammiratori di Don Bosco, dei Cooperatori e degli Exallievi. A questo si aggiungono le varie iniziative dello stesso "Ufficio Missionario Centrale" che hanno procurato mezzi considerevoli.

A questi aiuti si sono aggiunti ultimamente quelli della campagna della "Solidarietà Salesiana", proposta e caldeggiata dal Rettor Maggiore. Essa non solo ha offerto validi soccorsi alle missioni più bisognose, ma ha dato ai confratelli di tutto il mondo l'occasione di esprimere, mediante i loro sacrifici personali, l'interesse e l'amore che ognuno deve nutrire per le missioni.

Il valore degli aiuti forniti alle nostre missioni in questi 6 anni, pur rimanendo molto inferiore alle necessità reali, si aggira su vari miliardi di lire, segno che la Provvidenza continua a benedire le nostre opere.

AZIONE SALESIANA

COOPERATORI SALESIANI

I Cooperatori hanno avuto in questi ultimi anni condizioni particolarmente favorevoli al loro incremento. Il Concilio Vaticano II infatti promosse con chiari e validissimi orientamenti l'apostolato dei laici e noi abbiamo constatato che il pensiero e le attuazioni di Don Bosco riguardo ai Cooperatori hanno trovato una conferma sostanziale nelle idee nelle direttive espresse dalla Chiesa nel Concilio a proposito dei laici.

A questa considerazione generale si aggiunge il fatto che, venendo progressivamente a diminuire le vocazioni in quasi tutte le nostre Ispettorie, si impone per noi la necessità di supplire le forze di lavoro dei Confratelli con quelle di collaboratori laici cioè di cooperatori.

E' difficile dire quanto si sia approfittato di questa situazione favorevole dei tempi, sia perchè le relazioni sui Cooperatori sono molto generiche ed imprecise, sia perchè le situazioni sono diversissime da Ispettoria ad Ispettorie ed è impossibile presentare un quadro esatto e completo della realtà.